Club Med: sindrome cinese

Il cda del **Club Med** si pronuncerà lunedì sul rilancio di **Fonsun**, la nuova proposta di Opa quasi esclusivamente made in China che ha sorpassato l'offerta dell'italiano **Andrea Bonomi**. Sarà un cda che si annuncia rovente, visto che sul tavolo del presidente e direttore generale dell'operatore transalpino **Henri Giscard d'Estaing**, nonché grande sostenitore dell'offerta cinese, si trova una lettera del sindacato **Unsa**, minoritario rispetto al Fo ma comunque indicativo dei sentimenti dei lavoratori, che si dice preoccupato per un'eventuale "cinesizzazione" del Med, definendo l'opa **Gaillon II** tutto meno che amichevole. Il nocciolo stà nel fatto che se nella prima proposta di opa, la **Gaillon I, il fondo d'investimento francese Ardian e la cinese Fonsun avevano pari dignità,** ovvero quote simili, questa nuova opa si prefigura come totalmente, o quasi, cinese. Gli altri sindacati, il Comitato d'impresa conta infatti **sei membri di Fo, due dell'Unsa, due di Ctfc e uno della Cfdta**, si pronunceranno presto, ma l'idea di un'Opa ostile è ormai nelle idee di molti analisti. L'**Amf**, la Consob francese, si pronuncerà a breve sulla conformità dell'offerta Gaillon II e metterà a calendario le due offerte. In attesa di un possibile (probabile?) rilancio di Bonomi entro il 13 novembre.